

VINITALY, CONSIGLIERI DELL'ABRUZZO IN "MISSIONE" A SPESE DELLA REGIONE



23 Marzo 2022

L'AQUILA - Se l'utilità della partecipazione all'Expo di Dubai poteva apparire dubbia, quella al Vinitaly per i consiglieri regionali dell'Abruzzo sembra essere del tutto superflua. Eppure, nonostante le polemiche delle scorse settimane sui viaggi negli Emirati Arabi pagate dall'ente, ecco che la Regione Abruzzo è pronta a farsi carico delle "missioni" dei propri rappresentanti al 54esimo salone internazionale del vino e dei distillati. Tutti, maggioranza, minoranza, di qualsiasi Commissione facciano parte e di qualsiasi cosa si occupino. E mentre

l'ente non prevede alcuna pianificazione in termini di comunicazione e promozione della partecipazione dell'Abruzzo all'importante kermesse.

Secondo quanto ha svelato *Il Centro*, infatti, gli inquilini dell'Emiciclo potranno raggiungere Verona portando anche un proprio collaboratore. Tutto speso.

Con un'apposita delibera di Consiglio regionale è stata autorizzata la partecipazione al Vinitaly dei consiglieri regionali in quanto ritenuto "l'appuntamento più grande dedicato al mondo del vino e oltre a svolgere la funzione di ambasciatore del vino italiano del mondo promuove l'eccellenza olivicola e agroalimentare italiana".

L'autorizzazione, con il relativo trattamento di missione, si legge nell'atto della Regione, è però "limitata a un solo pernottamento", mentre "sono giustificate le assenze eventualmente registrate alle riunioni degli organi istituzionali per l'intero periodo di partecipazione all'evento". Per il presidente del Consiglio **Lorenzo Sospiri**, o un altro componente dell'Ufficio di presidenza, è prevista l'autorizzazione a partecipare a tutta la manifestazione, dal 10 al 13 aprile. Anche lui potrà essere accompagnato da un dipendente che dovrà supportarlo e che riceverà "un trattamento di missione".

Questo, a poche settimane dalle polemiche per i viaggi a Dubai, consentiti non solo al presidente della Giunta e assessori, ma anche ai consiglieri (c'è da dire che, da quanto appreso, non tutti ne hanno "approfittato"), di maggioranza e anche di minoranza. E c'è stato anche chi ha fatto avanti e indietro più volte, partecipando a più d'una "missione", come è evidente dalla nutrita comunicazione, istituzionale e non.

In quel caso, comprensibilmente considerate le distanze, i pernottamenti pagati sono stati due. Anche in quel caso giustificate le assenze alle riunioni istituzionali e possibilità di essere accompagnati da un collaboratore.